



Sorteggi....sic!

Certo che così è facile. Così ci si immunizza da ogni critica e ci si rende inattaccabili. Ma noi stiamo facendo una selezione zootecnica e mi chiedo: questo nuovo provvedimento sposa effettivamente a tutto tondo lo scopo prefissato? Penso di no, quantomeno non in toto. Mi sa più di un superenalotto. Non mi piace. Non mi piace perché vien facile intuire possa basarsi su un presupposto antipatico: quello della malafede, della manipolazione, del favoritismo.

E la mia indole garantista mi impedisce di accettarlo. Venga prima dimostrata la non validità di una sana, trasparente e regolamentata rotazione ed allora ben vengano i sorteggi, tutti i giorni, di terreni e giurie. Van bene per le prove di un giorno, non per una tournée.

Cinque giorni di giudizio: non ho mai visto i cani di Pezzotta, di Dotti, di Simeons, quelli che mi ricordo. In compenso ho visto tre giorni su cinque i cani di altri conduttori. Mi riferisco alle prove serbe appena concluse.

Ritengo che il valore di un soggetto accresca ancor di più se suffragato da giudizi positivi da parte di molteplici esperti anziché da pochi e soliti ( esattamente come ha più significato nel decretare il valore di un soggetto il fatto che questi ottenga risultati in terreni diversi che spaziano dalla Serbia alla Spagna passando dalla Francia, dalla Grecia, dalla Polonia piuttosto che lo ottenga esclusivamente in una di queste nazioni) all'interno della stessa manifestazione.

Questo per le giurie. Lo stesso discorso vale per i terreni che quest'anno hanno palesato sostanziali differenze tra zona e zona. Alcune più agevoli, le più sabbiose, altre al limite dell'impraticabilità, quelle con più arati. Con difficoltà annesse.

Certo il fato.....ma... stiamo facendo zootecnia. Non affidiamoci alle lotterie.

gcz@marzales.it